

2/7/19 Trasparenza erogazioni pubbliche. Il decreto crescita modifica le norme

Il decreto legge n. 34/2019 (c.d. decreto crescita), recentemente convertito in legge in via definitiva, ha modificato le previgenti norme in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche. In particolare, sono state riformulate le disposizioni contenute all'art. 1, commi da 125 a 129 della legge n. 124/2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza).

Tale norma prevede che, a decorrere dal 2018, numerose tipologie di soggetti, tra i quali, per quanto riguarda il settore radiotelevisivo, le imprese (le società di capitali e di persone e le cooperative), nonché le associazioni e le fondazioni devono pubblicare le informazioni relative a contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti assimilati.

Tale obbligo di pubblicazione sussiste quando il totale di tutti i contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere effettivamente introitati nell'anno solare precedente (dal 1° gennaio al 31 dicembre),

sui propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

Le sanzioni per chi non ottempera alle citate prescrizioni sono contenute al nuovo comma 125-ter, dove si specifica che a partire dal 1° gennaio 2020, l'inosservanza dei succitati obblighi comporta una sanzione pari all'1 per cento degli importi ricevuti con un importo minimo di euro duemila, nonché la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione.

Trascorsi 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione, si applica la sanzione della restituzione integrale del bene, cioè ai soggetti eroganti.

Il testo dell'art. 35 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, è disponibile a questo [link](#).